BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

VENERDÌ 10 DICEMBRE 1971, ORE 17. — *Presidenza del Presidente OLIVA.* — Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Matteotti, i Sottosegretari di Stato per il turismo e lo spettacolo Evangelisti e per l'industria, il commercio e l'artigianato Amadei.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

Il presidente Oliva illustra le proposte da lui elaborate per il parere della Commissione in ordine allo schema di decreto in titolo, sul quale si sofferma — dopo talune premesse di carattere generale — con riferimento ai singoli articoli.

La Commissione accoglie innanzitutto le proposte formulate dal Presidente sull'articolo 1, nonché sull'articolo 2, in ordine al quale conferma l'orientamento di non consentire a deleghe di funzioni alle Regioni in base alla legge n. 775. Esamina, quindi lo schema di parere con riguardo all'articolo 3, relativo all'ordinamento del Ministero del turismo e dello spettacolo: il Presidente Oliva ritiene che non possa conservarsi una dire-

zione generale per il turismo (in luogo della quale occorrerebbe prevedere tutt'al più un ispettorato generale, articolato su un numero ridotto di divisioni), mentre le competenze relative allo sport potrebbero confluire nella direzione generale dello spettacolo.

In argomento si svolge un ampio dibattito.

Ad avviso del senatore Del Nero, le funzioni relative alla predisposizione delle leggiquadro ed ai rapporti internazionali richiederebbero il mantenimento, in seno al Ministero, di un ufficio organico quale la direzione generale per lo sviluppo turistico (proposta dal Governo) o un servizio di tipo equivalente, senza interferire con ciò sull'esercizio delle competenze regionali; si dovrebbe inoltre evitare l'assorbimento dello sport nell'ambito dello spettacolo. Quest'ultima preoccupazione viene condivisa dal deputato Lattanzi — per il quale occorre assicurare in materia sportiva una struttura che consenta di affrontare in maniera nuova i problemi del settore — che dichiara invece di propendere per l'opinione del Presidente circa la direzione generale del turismo.

Il senatore De Zan, premesso che forse si potrebbe porre in dubbio la stessa opportunità di conservare il dicastero in questione, come organo particolare di amministrazione a livello di Governo, dichiara che, non volendosi ricorrere ad una soluzione così drastica, occorre allora potenziare l'intervento del Ministero nel settore sportivo riordi-

nando le sparse competenze facenti capo attualmente a varie amministrazioni e costituendo una direzione generale dello sport. Il senatore Noè prospetta l'esigenza di un organo capace di assicurare il raccordo tra problemi turistici internazionali e locali. Il senatore Orlando afferma l'opportunità di mantenere separati, in seno al dicastero, i servizi dello sport da quelli dello spettacolo, concordando con il Presidente sull'esigenza di non mantenere una direzione generale per il turismo, per il rapporto logico esistente tra riordinamento del Ministero e trasferimento delle funzioni alle Regioni. Il deputato Venturoli ritiene che una compiuta valutazione dello schema di riordinamento del Ministero possa operarsi solo avendo presente con sufficiente esattezza i contingenti di personale da trasferire alle Regioni.

Il ministro Matteotti, prendendo la parola, dichiara che non può ritenersi contrastante con la disposizione contenuta al n. 3 dell'articolo 1 della legge n. 775 (nel suo riferimento alle competenze residue dello Stato) il mantenimento di un livello burocratico adeguato, senza con ciò interferire nella sfera di competenza delle Regioni. Riallacciandosi quindi ad un suo precedente intervento in Commissione il ministro aggiunge che la materia sportiva non appare assimilabile a quella dello spettacolo, e ribadisce il suo intendimento di promuovere un coordinamento delle competenze in materia di formazione psico-fisica della gioventù, onde sarebbe utile che la Commissione, nell'esprimere il proprio parere, considerasse favorevolmente la istituzione di una direzione generale dello sport, sia pure, allo stato attuale, per le sole attività di controllo.

Il deputato Caruso obietta che il criterio direttivo contenuto al n. 1 dell'articolo 1 della legge n. 775 prevede la soppressione delle direzioni generali preposte all'esercizio di competenze statali trasferite alle Regioni, onde nessun organo ministeriale di amministrazione attiva può essere conservato in materia, se non sotto forma di organismo per elaborare dati in seno all'ufficio studi e programmazione alle dipendenze del ministro; aggiunge, circa la nuova struttura dell'amministrazione preposta alla materia sportiva, che essa non può porsi in connessione con il riordinamento conseguente all'attuazione dell'ordinamento regionale. Dal canto suo il senatore Darè, pur concordando su un indirizzo volto alla sburocraizzazione, sottolinea la necessità di non far venir meno le strutture necessarie alle esigenze

dei rapporti turistici internazionali nonché a quelle del settore sportivo. Su quest'ultima esigenza si sofferma, in particolare, anche il deputato Reggiani lamentando l'insufficienza delle strutture dello Stato per la formazione sportiva, ed auspicando una direzione generale dello sport. Il deputato Antonio Mancini ritiene che i servizi informativi del turismo debbano confluire nella direzione generale degli affari generali e dei programmi, alla quale dovrà accompagnarsi una direzione generale per lo spettacolo e sport.

Anche i senatori Scardaccione ed Orlando convengono sull'opportunità della riduzione da tre a due delle direzioni generali.

Dopo che il sottosegretario Evangelisti ha sottolineato la necessità che lo Stato promuova una idonea formazione sportiva dei giovani, auspicando che la Commissione, attraverso un voto, prefiguri il contenuto delle future competenze del ministero nel settore, il deputato Ballardini dichiara che il problema della ristrutturazione delle competenze in materia sportiva rientra nel più ampio quadro della legge sull'organizzazione del Governo, la cui attuazione dovrebbe essere auspicata da un voto della Commissione.

Al termine del dibattito, la Commissione conviene sull'orientamento di proporre la soppressione della direzione generale del turismo; sulla base di una proposta del deputato Ballardini, conviene quindi di proporre la previsione — oltre alla direzione generale dello spettacolo — di una direzione generale dei programmi, dell'organizzazione e dei servizi turistici, sportivi ed ispettivi. Porta quindi il proprio esame sulle divisioni — in ordine alle quali si suggeriscono talune modifiche in conseguenza dell'orientamento assunto in ordine alle direzioni generali — e conviene poi sull'opportunità di prevedere, in luogo dell'attuale Consiglio centrale del turismo — da sopprimere — un organismo del tutto nuovo nel quale realizzare un incontro tra Governo e Regioni.

Dopo che il ministro Matteotti ha prospettato talune questioni connesse all'erogazione di taluni stanziamenti in via di esaurimento, la Commissione definisce il proprio orientamento in ordine ai successivi articoli, convenendo tra l'altro sull'opportunità che si debba avviare un processo che conduca ad una più organica strutturazione delle competenze in materia sportiva.

Infine, all'unanimità, approva il parere complessivo sullo schema di decreto in titolo, autorizzando il Presidente a trasmetterlo al Governo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il presidente Oliva fa presente che, stante la prossima scadenza dei termini ad essa assegnati, la Commissione dovrà emettere il parere sugli altri tre schemi di decreti al suo esame prima delle vacanze natalizie, utilizzando le pause dei lavori per l'elezione del Presidente della Repubblica. Avverte pertanto che la Commissione è convocata per sabato 11 dicembre, alle ore 10, per proseguire l'esame dello schema sul riordinamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

SABATO 11 DICEMBRE 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente OLIVA.*

ESAME, AI SENSI, DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO E DELEGA ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO.

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo.

Il Presidente Oliva, raffrontando talune disposizioni dello schema con le indicazioni contenute in un documento fatto pervenire alla Commissione dal Ministro dell'industria, si sofferma innanzitutto sulla composizione del Consiglio superiore delle miniere, osservando che le modalità per la designazione dei rappresentanti delle Regioni devono essere lasciate all'autonoma determinazione delle Regioni stesse.

Si apre quindi una discussione sulla questione più generale se sia sufficiente la mera ristrutturazione degli organi consultivi dei Ministeri o se l'attuazione dell'ordinamento regionale ne richieda invece la soppressione. Il Presidente Oliva ritiene adottabile la prima soluzione. Il deputato Caruso, dopo aver espresso il dubbio che non rientri nella delega la ristrutturazione dei predetti organi, sottolinea l'esigenza che questi ultimi debbano in ogni caso limitare la propria attività alle materie non trasferite alle Regioni. Il deputato Busetto dichiara che, quand'anche la ristrutturazione in questione dovesse ritenersi rientrare nelle previsioni della legge-delega, occorrerebbe tuttavia valutare composizione e competenze di questi organismi per

armonizzarli alle norme dell'ordinamento regionale e della programmazione economica.

Il Presidente Oliva afferma che, anche sulla scorta di precedenti leggi-delega nei settori della difesa e degli esteri, può ritenersi che l'assenza di riferimenti testuali agli organismi consultivi non precluda la possibilità di riordinarli ed aggiunge che, nella fattispecie, ciò appare necessario al fine di adeguare la struttura ministeriale all'ordinamento regionale.

Su tale impostazione dichiarano di concordare i senatori Darè e Orlando, convenendo in particolare sulla necessità di ristrutturare tali organismi.

Con riferimento alle proposte comunicate dal Ministero dell'industria, il deputato Venturoli afferma che la base di discussione deve essere comunque costituita dallo schema di decreto diramato dal ministro Gaspari. Il presidente Oliva ricorda in proposito l'orientamento, assunto dalla Commissione, di considerare il documento inviato dal Ministero dell'industria come elemento integrativo per lo esame della Commissione stessa, esame che va condotto sullo schema a suo tempo diramato e sulla base delle osservazioni espresse in merito dalle Regioni.

Dopo che il senatore Orlando ha dichiarato di convenire pienamente su questo orientamento, la Commissione passa ad esaminare le strutture ministeriali relative all'artigianato.

Il deputato Caruso ritiene che la Commissione debba confermare l'orientamento adottato in materia di turismo; in conseguenza la direzione generale dell'artigianato deve essere soppressa. Il senatore Orlando si dichiara d'accordo circa la soppressione di detta direzione generale ed il presidente Oliva rileva la opportunità che la Commissione chiarisca il proprio orientamento circa l'attribuzione delle residue competenze statali nelle materie trasferite alle Regioni alla direzione generale programmi.

Il senatore Orlando ritiene che, salvo specifiche esigenze di natura tecnica, anche i problemi relativi all'indirizzo e coordinamento vadano trattati nell'ambito della direzione generale dei programmi. Conviene il deputato Caruso, rilevando inoltre l'esigenza che la Commissione si soffermi sui riflessi che la recente legge sul commercio ha prodotto sull'organizzazione del Ministero.

Il presidente Oliva esprime quindi l'avviso che la direzione generale delle assicurazioni private non possa essere declassata ad ufficio centrale, come proposto nello schema in

esame, dando luogo ad una decisione contraddittoria con quanto recentemente deliberato dal Parlamento all'atto dell'istituzione dell'assicurazione obbligatoria, ed indebolendo una struttura creata a tutela degli assicurati. Il deputato Caruso, pur dichiarando di non dissentire dalla proposta del Presidente, rileva che il problema del controllo pubblico sul settore assicurativo non dipende dalla presenza o meno della direzione generale.

Dopo interventi del deputato Caruso e del senatore Orlando, la Commissione conviene

altresì nell'esprimere avviso contrario alla trasformazione dell'ufficio centrale dei brevetti in direzione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 14.